

L'intervento

di ANTONIO PRONI*



TASSA RIFIUTI: PIÙ CHIAREZZA

LA TASSA sui rifiuti che paghiamo in questi giorni è stata modificata cinque volte in cinque anni con un'attribuzione di sigle che ha confuso le idee non solo ai contribuenti, ma anche agli addetti ai lavori. La legislazione impone che la tariffa sia calcolata per finanziare integralmente la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti. Ciò, senza però che nessuno misuri fino a dove i costi siano dovuti al servizio effettivo e dove invece siano alimentati da assunzioni clientelari o da infrastrutture scadenti o da criteri di imposizione molto soggettivi (ad esempio a Lodi una famiglia con quattro figli non paga). Si ha la sensazione che questi criteri servano a cercare un espediente per poter alzare nel tempo il livello impositivo sia della Tari che del tributo ambientale provinciale. **Confedilizia** si è dichiarata aperta a un confronto con il Governo che abbia alla base il principio che chi produce più rifiuti più paghi, che sia contrastato lo scarico selvaggio e che la materia sia gestita da una società efficiente e non da un carrozzone clientelare, premesse indispensabili per una determinazione più equa della tariffa. ***Consigliere Alpe Confedilizia Lodi**

